

SPAZIO (T)RAUM SOUND ART
Via Stefano Canzio 8, 20131
STUDI FESTIVAL - MILANO
14-18 marzo 2017

BAIA TERRA NOVA
curated by V. Lacinio

BAIA TERRA NOVA
45°29'06.5"N 9°13'05.8"E

ROBERTA BUSECHIAN | VALENTINA FURIAN | GIOVANNI GIARETTA | KENSUKE KOIKE | FRANCESCO MALUTA

«Jacques Monod aveva ragione: è ormai tempo che ci assumiamo i rischi dell'avventura umana. Ma se oggi possiamo farlo è perché, ormai, solo così possiamo partecipare al divenire culturale e naturale, perché questa è la lezione che ci impartisce la natura, se vogliamo davvero ascoltarla. Il sapere scientifico sbarazzato dalle fantasticherie di una rivelazione ispirata, soprannaturale, può oggi scoprirsi essere ascolto poetico della natura e contemporaneamente processo naturale nella natura, processo aperto di produzione e di invenzione, in un mondo aperto, produttivo e inventivo. È ormai tempo per nuove alleanze, alleanze da sempre annodate, per tanto tempo misconosciute, tra la storia degli uomini, delle loro società, dei loro saperi e l'avventura esploratrice della natura»

É con queste parole che si chiude *La Nouvelle alliance. Métamorphose de la science* (Paris, 1979) del premio Nobel Ilya Prigogine, dai contenuti molto vicini ad una vera e propria filosofia della natura. In queste pagine lo scienziato osserva come molte delle scoperte avvenute nel contemporaneo inducano a mettere in discussione la visione ontologica dell'universo e del posto dell'uomo all'interno di esso, riflessioni attualmente rinvigorite nelle più recenti teorizzazioni di concetti quali Antropocene, Capitalocene e annessi.

Nella ventennale corrispondenza con il fisico rumeno Maurice Solevine, alla domanda "Come ti trovi lì Albert, negli Stati Uniti?" Einstein risponde "Qui mi considerano tutti un cane morto. Qui gli scienziati sono talentuosi, però manca loro il prerequisito fondamentale per una buona teoria scientifica: l'Einfühlung". Lo scienziato si riferisce proprio a ciò che Prigogine identificherà con "l'ascolto poetico" e "il dialogo sperimentale" con la natura stessa. Si intende dunque una forma di nuova attitudine scientifica per la quale la natura non riveste più il ruolo di oggetto delle nostre manipolazioni, al contrario di vero e proprio partner con il quale entrare in rapporto empatico.

Così come la stazione in Antartide da cui prende in prestito il nome, la mostra **BAIA TERRA NOVA** si presenta come uno spazio neutro di sperimentazione, una base di ricerca su più fronti, che si interroga sul concetto di esplorazione scientifica e sull'altalenante diatriba riguardante il primato dell'uomo sulla natura.

In questa riflessione non si propone di identificare in toto arte e scienza, emozione e funzione analitica, bensì di **riscoprire le affinità tra esperienza estetica ed esperienza scientifica** mostrando come esse siano delle *thick description*, descrizioni dense, in cui elementi quali empatia, immaginazione, esperimento, calcolo, intervengono come fattori determinanti nella formazione di queste strutture simboliche.

Thanks to
Ciocca Arte Contemporanea
Milano

